COMUNE DI PORTO AZZURRO

Provincia di Livorno

Zona D5 art. 44 R.U. – UTOE 5 Comparto 1

Variante Eurit

Località Buraccio

(artt. 34 L.R.T. n. 65/2014)

Progettista: ***ING. ANTONIO GORI***

Largo della Fiera ,11 - 57021 Venturina Terme (LI) - Tel. 0565,1960337 - Email gori.antonio76@gmail.com
C.F.: GRONTN76A19L182X P.I.: 01521620490

Dott. Ing. Antonio GORI
ORDINE INGEGNERI PROV. LIVORNO
SEZ. A | Ing. Civile - Ambientale
N. 1811 | Ing. Industriale
Ing. dell' Informazione

Sindaco: *Dott. Maurizio Papi*
Segretario Comunale: *Dott.ssa Francesca Barberi*
RUP: Arch. Nicola Ageno
Garante Partecipazione: Geom. Riccardo Ravaioli

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E VERIFICA DI COERENZA CON IL P.I.T.

Maggio 2018

Premessa

Il Consiglio Regionale ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

La disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico è costituita, come specificato all'art. 3 della Disciplina stessa, da:

- disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio articolate come indicato al comma 2 dell'art. 3, costituenti integrazione paesaggistica del PIT;
- disposizioni riguardanti la Strategia dello sviluppo territoriale.

La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

a) disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II;

b) disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio";

c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:

1. le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice come formulate nelle relative Schede di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;

2. le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;

d) disciplina degli ulteriori contesti di cui all'articolo 15;

e) disciplina del sistema idrografico di cui all'articolo 16;

f) disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Titolo 2, Capo VI;

g) disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;

h) norme comuni sulle energie rinnovabili.

Al fine di verificare il rispetto dei contenuti della Disciplina dello Statuto da parte della Variante, sono state eseguite le seguenti fasi di lavoro:

- estrapolazione della disciplina relativa alle invarianti strutturali degli obiettivi specifici per ciascuna invariante;

- estrapolazione dalla Disciplina d'uso dell'ambito Colline metallifere ed Elba degli obiettivi e delle direttive correlate che interessano il territorio dell'Isola d'Elba ed in particolare Porto Azzurro;

- verifica, sugli elaborati cartografici del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, di quali beni paesaggistici sono presenti nel territorio del Comune di Porto Azzurro ed interessati dalla Variante e conseguente estrapolazione dall'Elaborato 8B (e dai relativi allegati) delle prescrizioni riguardanti il territorio interessato dalla Variante oggetto di valutazione.

L'analisi ha portato a evidenziare oltre alle prescrizioni generali per i beni vincolati ope legis, contenuti negli articoli della Disciplina dell'Elaborato 8B, anche le prescrizioni specifiche per il Sistema costiero dell'Elba (tutela ai sensi dell'art.142. c.1, lett.a, Codice) e le disposizioni specifiche (riportate nella Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso dell'Elaborato Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT) per il Vincolo per Decreto in cui ricade il territorio di Porto Azzurro (D.M. 18/08/1952 - G.U. 222 del 1952).

- Individuate le prescrizioni che la Variante oggetto di verifica deve rispettare sono state elaborate analisi e verifiche.

Il presente documento è finalizzato a verificare il rispetto, da parte della Variante, delle prescrizioni contenute nella disciplina dello Statuto del territorio del Piano Regionale in riferimento alla parte del territorio del Comune di Porto Azzurro interessata dalla Variante.

La verifica del rispetto delle prescrizioni consiste nell'appurare, mediante analisi e confronto, se gli obiettivi della Variante rispettano gli obiettivi, le prescrizioni contenute nel PIT/PPR.

Gli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono stati reperiti presso il sito della Regione Toscana.

Si evidenzia che, come illustrato di seguito mediante gli estratti cartografici del PIT/PPR, la Variante interessa solo alcuni Beni paesaggistici, pertanto la verifica è stata effettuata solo con le prescrizioni specifiche per i beni ricadenti nell'area interessata dalla Variante.

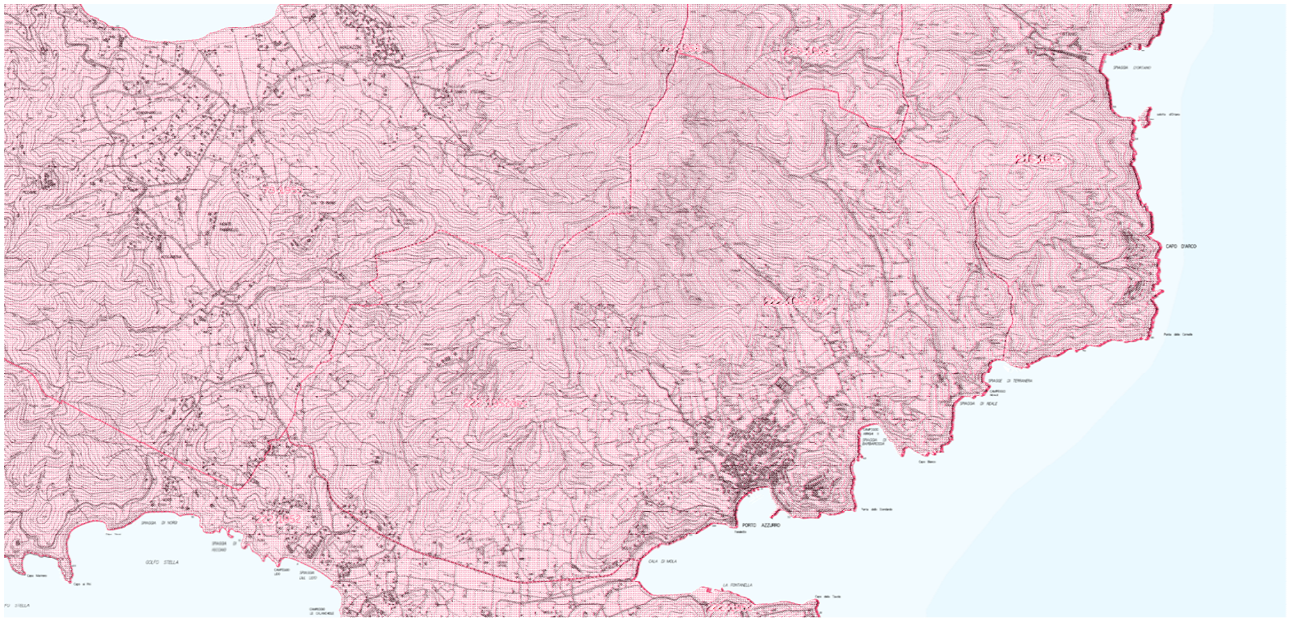
Di seguito si riportano gli estratti cartografici del PIT con valenza di Piano Paesistico relativi ai Beni Paesaggistici; da tali estratti cartografici emerge quali Beni siano interessati dalla Variante oggetto di analisi.



Estratto della Carta topografica (scala originaria 1:25.000)

BENI PAESAGGISTICI

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004, art. 136



Estratto della Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004, art. 136 (scala originaria 1:25.000)

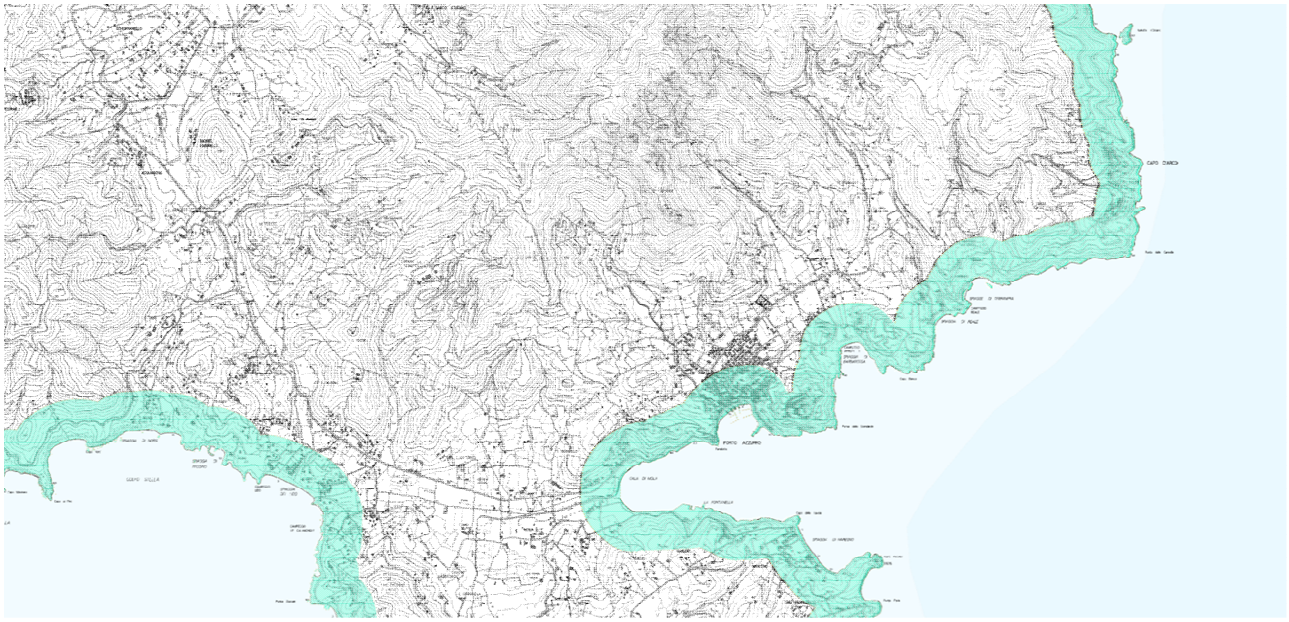
Legenda

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

L'intero territorio del Comune di Porto Azzurro ricade nel vincolo con Decreto Ministeriale DM 222-1952.

Aree tutelate per legge

Aree tutelate per legge Lettera a) I sistemi costieri



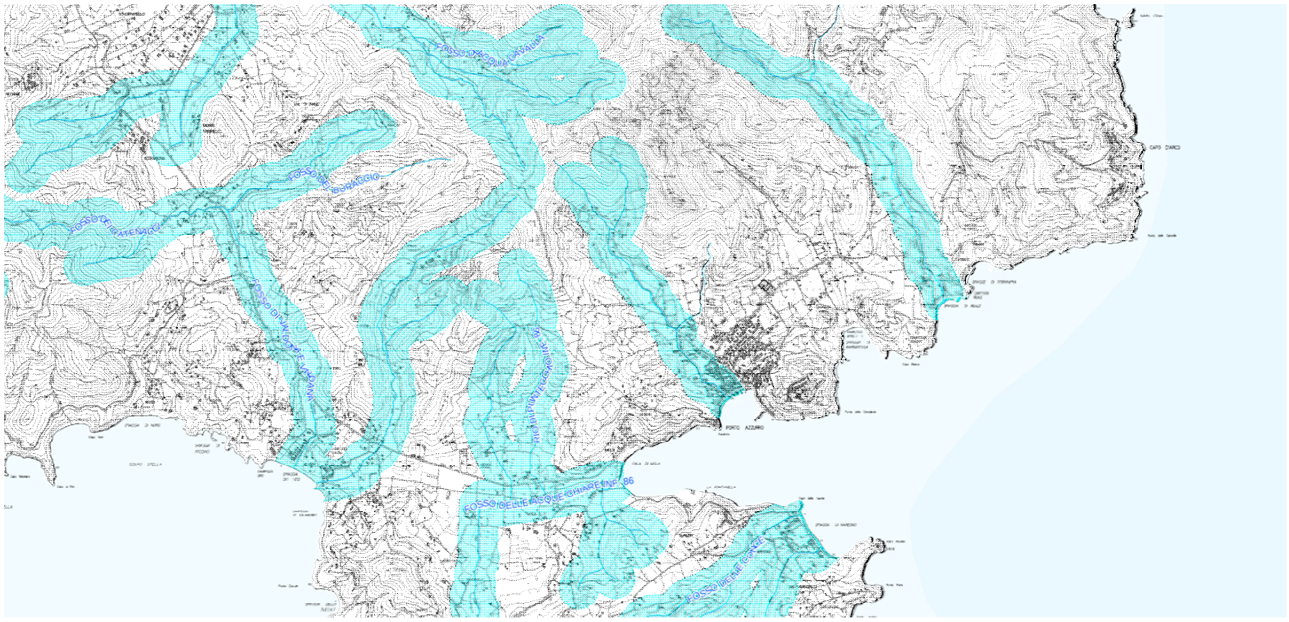
Estratto Carta Aree tutelate per legge, Lett. a) - coste (scala originaria 1:25.000) - Il Comune di Porto Azzurro ricade nel Sistema Costiero 11 - Elba ed Isole Minori.

Legenda

Aree tutelate lettera a)

La Variante non interessa aree tutelate per legge lettera a).

Aree tutelate per legge Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



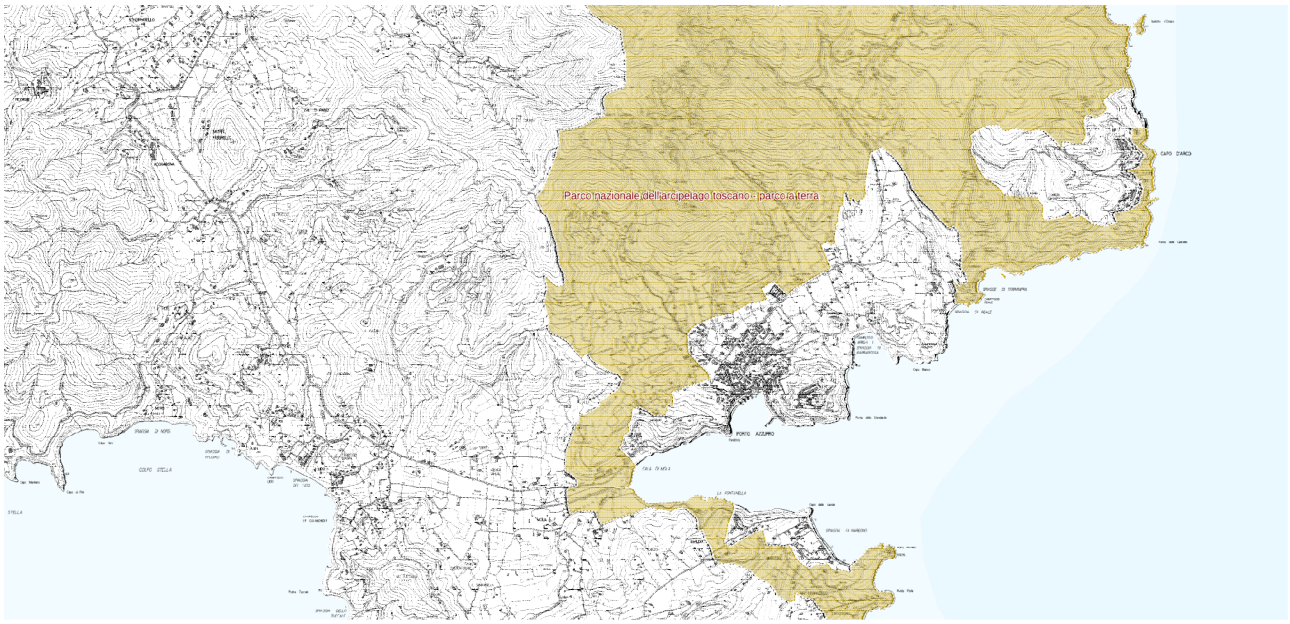
Estratto Carta Aree tutelate per legge, Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (scala originaria 1: 25.000)

Legenda

Aree tutelate lettera c) Fiume, torrenti (Allegato L) corsi d'acqua (Allegato E)

La variante interessa aree tutelate per legge lettera c)

Aree tutelate per legge Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali



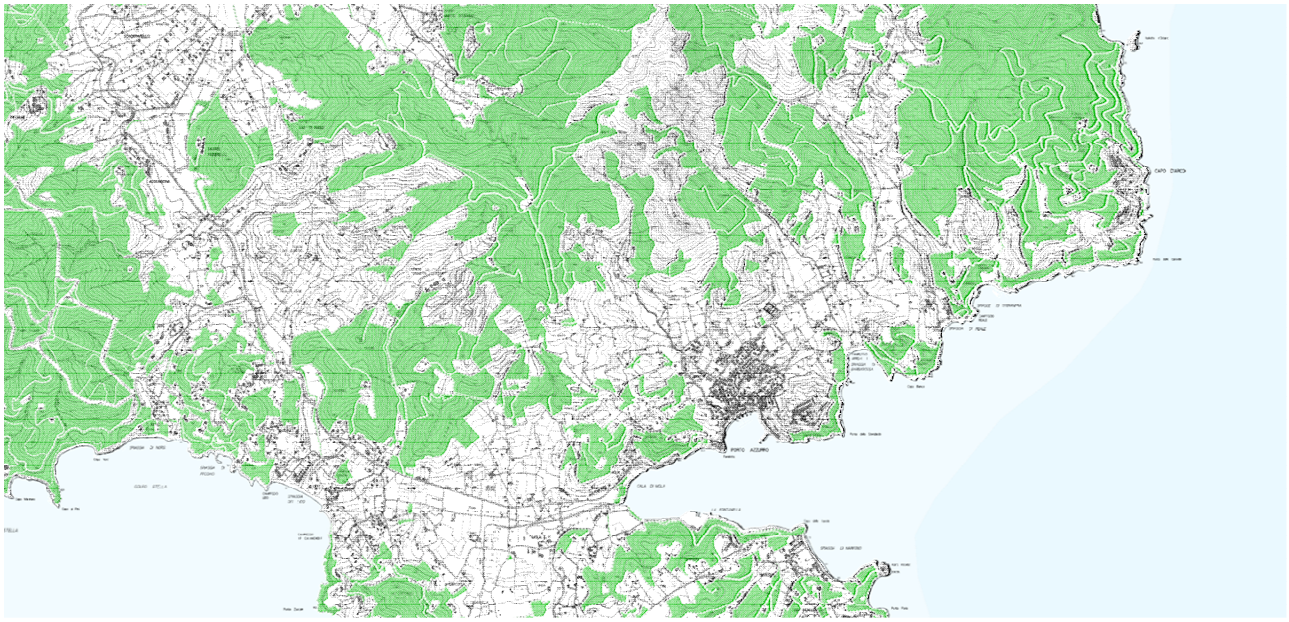
Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali (Scala originaria 1:25.000)

Legenda

Aree protette - parchi nazionali

Come si evince dall'estratto cartografico la Variante non interessa l'area protetta per legge lettera f)

Aree tutelate per legge Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett.g) - I territori coperti da foreste e boschi (scala originaria 1:25.000)

Legenda

Aree tutelate: Zone boscate, Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea

Come si evince dall'estratto cartografico la Variante interessa aree tutelate per legge lettera g).

Aree tutelate per legge Lettera m) - Le zone di interesse archeologico

- Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici
- Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica



Estratto della Carta Zone tutelate di cui all'art. 11.3 dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici (scala 1: 25.000)

Legenda:

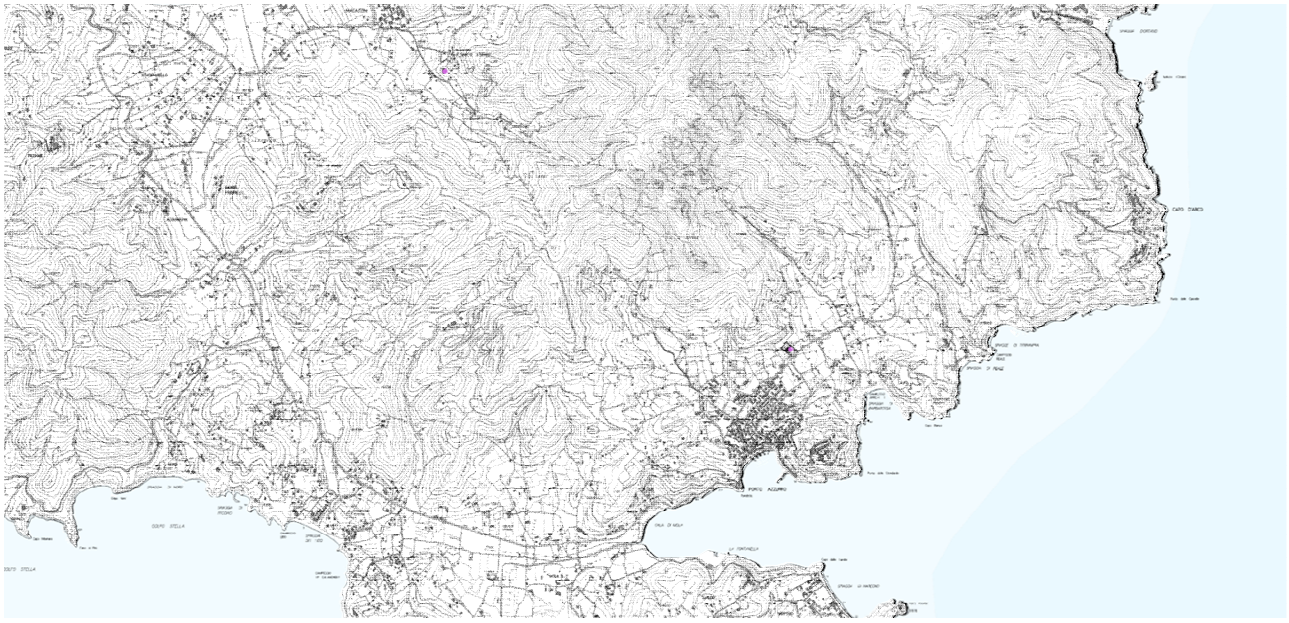
Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B - Lett. m)Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c)

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato il Comune di Porto Azzurro presenta aree tutelate per legge lettera m) ma nessuna è interessata dalla Variante oggetto di analisi.

BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. LGS. 42/2004



Estratto della Carta Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 (scala originaria 1:25.000)

Legenda

- Beni architettonici tutelati

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato nel Comune di Porto Azzurro sono presenti beni architettonici tutelati ma nessuno è interessato dalla Variante oggetto di analisi.

Analisi di "Rispetto delle Prescrizioni" della Disciplina dello Statuto del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Nella tabella sono stati inseriti in colonna gli obiettivi della Variante e nelle righe i contenuti della Disciplina del Piano Regionale; l'incrocio degli elementi in ogni casella della tabella rappresenta il risultato finale dell'analisi, perché identifica i gradi di "Rispetto" della Variante oggetto di verifica ed il piano Regionale.

Il giudizio di rispetto delle Prescrizioni può essere:

- positivo (rispetto)
- negativo (non rispetto)
- neutro (le prescrizioni del Piano Regionale non hanno specifica attinenza con la Variante).

Le tabelle elaborate sono cinque e sono suddivise anche in funzione dei contenuti del Piano Regionale.

Le tabelle elaborate sono:

n.1 – Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina delle Invarianti Strutturali (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)

n. 2 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Abaco delle Invarianti Strutturali

n. 3 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)

n. 4 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Sezione 4- Vincolo 222 del 1952

n. 5 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Elaborato 8b, Articolo 8 (art. 142. c1, lett. c, del Codice).

Di seguito si riportano le tabelle di analisi di rispetto delle Prescrizioni.

Tabella n.1 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina delle Invarianti Strutturali (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)		**VARIANTE**
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" Obiettivo generale: l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguirsi mediante:	a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	NEUTRO
	b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	NEUTRO
	c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;	NEUTRO
	d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	NEUTRO
	e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino;	POSITIVO
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio" Obiettivo generale: elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:	a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri	NEUTRO
	b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;	NEUTRO
	c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;	NEUTRO
	d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;	NEUTRO
	e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale;	NEUTRO
INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:	a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonchè delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	NEUTRO
	b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;	NEUTRO
	c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;	NEUTRO
	d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;	NEUTRO
	e) il riequilibro e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;	NEUTRO
	f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;	NEUTRO
	g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;	NEUTRO
	h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	NEUTRO

INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" **Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agroalimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.** Tale obiettivo viene perseguito mediante:	a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;	NEUTRO
	b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo	NEUTRO
	c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;	NEUTRO
	d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;	NEUTRO
	e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;	NEUTRO
	f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.	NEUTRO

Tabella n. 2 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Abaco delle Invarianti Strutturali

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Abaco delle Invarianti)			**VARIANTE**
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"	**ALP_ SISTEMA MORFOGENETICO DELL'ALTA PIANURA** INDICAZIONI PER LE AZIONI:	limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.	NEUTRO
INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"	**4. MORFOTIPO INSEDIATIVO A PETTINE DELLE PENETRANTI VALLIVE SULL'AURELIA Articolazioni del morfotipo: 4.2 Val di**	Riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa, da un lato evitando ulteriori processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e consumo di suolo nelle piane costiere e, dall'altro, sviluppando sinergie con le aree più interne; anche recuperando e valorizzando le relazioni territoriali	NEUTRO

	Cornia INDICAZIONI PER LE AZIONI:	storiche tra il sistema insediativo costiero e quello dell'entroterra;	
		Valorizzare il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa;	NEUTRO
		Diversificare e destagionalizzare l'offerta e i flussi turistici. (Integrazione del turismo balneare con gli altri segmenti turistici -storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, museale, ecc…- e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità);	NEUTRO
		Recuperare e valorizzare il ruolo connettivo dei corsi d'acqua principali come corridoi ecologici multifunzionali;	NEUTRO
		Salvaguardare e riqualificare la viabilità litoranea storica salvaguardando le visuali panoramiche sul mare e mitigando eventuali impatti visivi;	NEUTRO
		Mitigare gli impatti paesaggistici e la frammentazione della maglia rurale causati dalle grandi infrastrutture lineari (corridoio infrastrutturale costiero);	NEUTRO
		Tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici costieri e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e l'arcipelago;	NEUTRO
		Evitare ulteriori piattaforme turistico-ricettive e produttive lungo il litorale e riqualificarle migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica	NEUTRO
		Garantire la permeabilità ecologica e fruitiva dei litorali e l'accessibilità costiera con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;	NEUTRO
		Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri collinari e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra le piane costiere e le aree dei rilievi interni; Evitare ulteriori urbanizzazioni della piana costiera, anche al fine di mantenere e valorizzare il ruolo dei centri collinari come centri urbani;	NEUTRO
		Salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico costituito dalle emergenze architettoniche e culturali (i borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, i complessi religiosi, i castelli) e dalle loro relazioni territoriali e visuali, nonché quello connesso alle attività minerarie storiche dell'entroterra, nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.	NEUTRO
	TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA T.R.3.Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali obiettivi specifici:	Definire un disegno urbano compiuto, cercando di conferire al tessuto una nuova identità e centralità urbana dal punto di vista morfologico, funzionale e sociale	NEUTRO
		Rileggere e riprogettare allineamenti, tracciati, relazioni con la strada e la rete degli spazi aperti	NEUTRO
		Dotare i tessuti insediativi di servizi adeguati e attrezzature specialistiche, realizzando anche nuove centralità e aree attrezzate ad elevata specializzazione, accessibili dalla città e dallo spazio periurbano	NEUTRO

Tabella n. 3 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)		**VARIANTE**
Obiettivo 4 Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecomosaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio	4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali	NEUTRO

insediativo di valore storico e identitario. Direttive correlate:	endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero;	
	4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);	NEUTRO
	4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito;	NEUTRO
	4.4 - salvaguardare l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;	NEUTRO
	4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte;	NEUTRO
	4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;	NEUTRO
	4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;	NEUTRO

Tabella n. 4 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Sezione 4 - Vincolo 222 del 1952

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Prescrizioni. Sezione 4 della Scheda del vincolo DM 222 del 1952)		**VARIANTE**
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia – Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.c.1. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza e non diversamente localizzabili deve garantire la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere e il mantenimento dei valori del paesaggio identificati	NEUTRO
	1.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di alterare bacino idrografico dell'area umida di Mola, mantenendo gli attuali assetti agricoli di Pian di Mola.	NEUTRO
2 - Struttura eco sistemica/ambientale – Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.c.1. I valori espressi dall'edilizia locale.	NEUTRO
	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica norma in materia definita per il sistema di SIR/SIC/ZPS e con la disciplina del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.	NEUTRO
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Porto Azzurro e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;	POSITIVO

	- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi); - siano mantenuti gli accessi storici al nucleo urbano di Porto Azzurro e le relative opere di arredo; - sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico.	
	3.c.2. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti: - il mantenimento dell'impianto architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri originari; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico architettonico.	NEUTRO
	3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;	POSITIVO
	3.c.4. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.	NEUTRO
	3.c.5. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.	NEUTRO

	3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.	NEUTRO
	3.c.7. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che: - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale o di poggio, villa-fattoria,...) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune); - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto;	NEUTRO
	3.c.8. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione	NEUTRO
	3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati: - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.	NEUTRO
	3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati: - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita	NEUTRO
	3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	NEUTRO
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che: - non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo	NEUTRO

paesaggistico	con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	
	4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche	NEUTRO
	4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.	NEUTRO

Tabella n. 5 - Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) –Elaborato 8b articolo 8. (art. 142. c1, lett. c, Codice)

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Prescrizioni. Elaborato 8b articolo 8. (art. 142. c1, lett. c, Codice))	**VARIANTE**
a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che: 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica; 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili; 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	POSITIVO
b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	NEUTRO
c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui	POSITIVO
d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.	NEUTRO
e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura	NEUTRO
f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	NEUTRO
g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5: - gli impianti per la depurazione delle acque reflue; - impianti per la produzione di energia; - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	NEUTRO
h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non	NEUTRO

indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.	

Verifica delle linee guida per la valutazione paesaggistica delle attivita' estrattive

I progetti delle nuove attività estrattive e delle loro varianti di carattere sostanziale di cui all'art. 17 comma 2 della "Disciplina del Piano", i progetti di recupero e riqualificazione paesaggistica di cui all'art. 9.3 lett. e punto 2 della Disciplina dei Beni Paesaggistici, nonché i piani attuativi a scala di Bacino estrattivo di cui all'Allegato 5, devono contenere approfondimenti conoscitivi necessari alla verifica di compatibilità con i valori (statutari/patrimoniali) espressi dal territorio riconosciuti dalle elaborazioni del Piano.

Ai fini della valutazione paesaggistica delle attività estrattive svolta nell'ambito del procedimento autorizzativo devono essere:

a) verificata la corretta individuazione del contesto paesaggistico dell'intervento, quale area potenzialmente interessata dagli effetti indotti dalle trasformazioni proposte, sia dal punto di vista funzionale che percettivo, in riferimento alle peculiarità territoriali e alle tipologie di intervento.

All'interno di tale contesto deve essere valutata la completezza e l'adeguatezza dello "Studio delle componenti del paesaggio".

Inoltre deve essere verificata l'accuratezza della rappresentazione dello stato attuale dei luoghi rispetto all'area di intervento e al contesto paesaggistico attraverso l'esame degli elaborati cartografici conoscitivi e dei rilievi fotografici degli skyline esistenti, ripresi dai punti di maggiore intervisibilità che evidenzino la morfologia del territorio e il margine paesaggistico naturale, nonché l'evoluzione del contesto paesaggistico in riferimento all'attività estrattiva.

b) verificata la corretta individuazione degli effetti paesaggistici (modificazioni morfologiche, modificazione dello skyline naturale, della funzionalità ecologica, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, ecc) determinati dagli interventi proposti in tutte le fasi dell'attività (realizzazione/modifica di strade di accesso, cantiere, estrazione, movimentazione, stoccaggio e trasporto del materiale estratto, riqualificazione paesaggistica…) sulle componenti del paesaggio, anche attraverso la lettura di rappresentazioni fotografiche, rendering, cartografie bidimensionali e tridimensionali.

c) valutata la corretta individuazione degli effetti cumulativi sul paesaggio determinati dagli interventi proposti e dalla presenza di più attività estrattive contigue o vicine, nonché di infrastrutture, impianti di trasformazione e manufatti ad esse connessi.

Verificare che le simulazioni prodotte siano estese ad un adeguato intorno dell'area.

d) valutate le motivazioni delle soluzioni progettuali proposte in riferimento a:

- le caratteristiche valoriali o di degrado del contesto desunti dallo "studio delle componenti del paesaggio". In particolare verificare che, per l'attività estrattiva di materiali non pregiati, siano privilegiate scelte localizzative non ricadenti nelle aree di prevalente interesse naturalistico (con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000 di cui alla direttiva 12.2) e nelle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio;

- gli obiettivi di conservazione/riqualificazione e alle misure di tutela individuati dal Piano Paesaggistico e dagli strumenti e atti della pianificazione paesaggistica.

e) valutata la sostenibilità paesaggistica del progetto delle attività estrattive in considerazione della migliore integrazione paesaggistica del ripristino finale.

f) valutata la coerenza del progetto di recupero/risistemazione e di riqualificazione paesaggistica con le caratteristiche valoriali o di degrado descritti nello "Studio delle Componenti del Paesaggio" e con le misure di tutela e gli obiettivi del Piano Paesaggistico, degli strumenti e atti della pianificazione paesaggistica.

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle tabelle di verifica di rispetto delle Prescrizioni dello Statuto del territorio del PIT con valenza di Piano Paesaggistico si può affermare che la Variante risulta agire nel rispetto di tali prescrizioni.

Si evidenzia che non vi sono casi di non rispetto e dall'analisi svolta emerge che in parte le strategie e le azioni della Variante oggetto di verifica risultano rispettare le prescrizioni del Piano Regionale e risultano essere in molti casi ad esse compatibili.